

Ma per chiunque offervava una buona dieta, per lo più non si trovava mortale. All'incontro l'uso de' purganti, e il salaffo, portavano facilmente gl'infermi al sepolcro. In alcuni Luoghi appena di cento ne restavano sani quattro. Nella sola Ferrara nello stesso tempo si trovarono prese da questo malore più di dodici mila persone, e molte ne morirono. Quivi fu il colmo del male nel Mese di Giugno, e in Venezia in quello di Luglio. Avea prima fatto il suo sfogo in Milano, dove si contarono più di quaranta mila malati. Nè fessò nè età ne andava esente. Fu creduto, che *Anna Regina* di Spagna morisse di questo male. Mancò essa nel dì ventisei di Ottobre, e il *Re Filippo II.* suo Consorte poco prima infermo per la stessa febbre aveva fatto dubitar di sua vita. Certo è, che per l'influenza medesima molto si risentì la sanità di *Papa Gregorio XIII.* il cui indefesso zelo fece nell' Anno presente fabbricare un bel Ponte di marmo di sei archi sul Fiume Pelia ad Acquapendente. Non già del male suddetto, ma per idropisia accadde ancora in quest' Anno la morte di *Emmanuel-Filberto* Duca di Savoia, a cui fecero gran guerra le umane vicende. Superiore ad esse comparve in fine il suo senno, con essere restati quasi tutti i suoi Stati senza que' ceppi, che l'altrui prepotenza vi aveva messi. Del suo valore, della sua abilità, giustizia, e pietà, non la sola Italia, ma anche la Germania, e la Fiandra serbarono lunga memoria. Rimase di lui un solo Figlio legittimo e naturale, cioè *Carlo Emanuele* primo di questo nome, che a lui succedette nel dominio in età di dicinove anni, che cominciò di buon' ora il corso di quell'insigne gloria, con cui superò tutti i suoi Antenati.

MENTRE *Arrigo Re* di Portogallo era intento a provveder pacificamente quel Regno di un Successore, la troppo sua inoltrata età il liberò dalle cure del Mondo, essendo mancato di vita nell' ultimo giorno di Febbraio. Per quanto s'era potuto conoscere, le inclinazioni sue erano già state in favore di *Filippo II. Re* di Spagna, perchè poco ci voleva a prefigire, che questi avrebbe potuto ottenere colla forza ciò, ch'era meglio il concedergli con amore. Ma diversi ben erano i desiderj e i sentimenti de' i Portoghesi, antichi emuli della Castiglia, abborrendo essi troppo il restar senza Re, e l'acquistarne uno, che comandasse loro in lontananza. Filippo intanto, mentre quei si perdettero in consulte e in dispute, raunò, per attestato del Mariana, un esercito di dodici mila fanti, e di mille e cinquecento cavalli, picciolo sì di numero, ma grande pel valore, perchè composto del fiore della milizia di Spagna e d' Italia, cioè di soldati veterani nel mestier della guerra. Altri gli diedero venti mila combattenti incirca, fra i quali cinque